

MONITORAGGIO DEI TETRAONIDI

2011-2012

SIC DOLOMITI FRIULANE

Risultati dei censimenti autunnale e primaverili al canto condotti in applicazione dei protocolli di monitoraggio fanALP



Foto: Giorgio Tocchetto

Relazione tecnica per l'Ente Parco Naturale Dolomiti Friulane

Silvano Mario Mattedi e Antonio Borgo

30 giugno 2012

Introduzione

A seconda della specie indagata, i monitoraggi **2011** (autunnale: **Francolino di monte**) e **2012** (primaverili: **gli altri Tetraonidi**) sono stati condotti secondo i protocolli di riferimento **fanAlp**, nonché le prestazioni richieste dalla convenzione, direttamente dagli scriventi, e con la partecipazione del personale del Corpo Forestale Regionale (Stazioni Forestali di Aviano, Barcis, Forni di Sopra, Maniago e Pinzano) e di alcuni collaboratori (A. Bosa, R. Chinese, F. Dallabrida e M. Pellarin) che ringraziamo. A tale riguardo si sottolinea in particolare la disponibilità e l'impegno nella compilazione delle schede di osservazione da parte della Stazione Forestale di Forni di Sopra ben oltre il compito loro affidato.

Le specie oggetto di monitoraggio sono:

1. **Fagiano di monte** (monitoraggio primaverile al canto).
2. **Pernice bianca** (monitoraggio primaverile al canto).
3. **Gallo cedrone** (monitoraggio primaverile al canto).
4. **Francolino di monte** (monitoraggio autunnale con il richiamo).

Su autorizzazione del Committente, il monitoraggio del Francolino di monte con il fischiotto è stato limitato al periodo post-riproduttivo 2011 e ai transetti considerati, non è stata monitorata l'area di canto del Gallo cedrone di Roncada, mentre si sono mantenuti invariati i livelli di monitoraggio precedenti per le altre specie nonostante le minori disponibilità di budget.

I risultati vengono esposti e commentati per singola specie e/o area campione/transetto nelle tabelle e negli shapefile allegati e per i relativi indicatori.

Nel corso dell'attività 2011-2012, estesa anche al territorio esterno al Parco naturale regionale delle Dolomiti Friulane (SIC), sono state inoltre effettuate verifiche mirate e raccolti indici di presenza diretti e indiretti. I dati riportati negli elaborati si riferiscono alle osservazioni relative ai monitoraggi periodici programmati e a quelle dirette e indirette anche casuali assunte all'interno dei periodi di attività fino al 12.06.2012. Quelli esterni a tali date/periodi, ancorché interessanti, potranno essere implementati a seconda del programma di continuazione del monitoraggio determinato dal Committente, già a partire dal mese di settembre 2012 (completamento monitoraggio triennale del Francolino di monte), consentendo di effettuare una maggiore valutazione pluriennale.

Sulla base del protocollo applicato e delle attività svolte nel SIC Dolomiti Friulane, tutti gli obiettivi e i risultati previsti dal progetto complessivo di monitoraggio 2011-2012 sono stati raggiunti.

I risultati a seguito riportati consentono di fotografare una situazione preliminare da cui emergono alcune criticità ed emergenze da controllare e valutare su periodi più lunghi, sia in termini di dinamica, che per gli effetti e le correlazioni del clima e delle modifiche/gestione degli habitat sulle singole specie.

Gli elaborati, le foto e i dati, in alcuni casi secretati e riservati, come indicato dal protocollo e anche dalle osservazioni delle Stazioni Forestali riguardo soprattutto alle arene di canto del Gallo cedrone, non possono essere utilizzati e riprodotti senza l'autorizzazione scritta degli autori e senza la relativa citazione, né possono essere modificati senza il loro consenso.

FAGIANO DI MONTE (*TETRAO TETRIX*)

1. Aree campione

Come da convenzione, anche nel 2012 sono state indagate in primavera le **4** aree campione precedentemente identificate, distinguendo ulteriormente due subaree dell'area campione Chiampiuiz-Naiarduzza-Mugnol in relazione al differente regime di tutela e gestione applicato.

In allegato viene fornito lo shapefile "Aree campione Fagiano di monte" (**secretato**), nel quale vengono riportati, oltre all'estensione dell'area (in m²), anche la localizzazione e il numero dei maschi individuati (N MM) e la dimensione delle arene/punti canto.

Nelle aree campione sono state individuate ed utilizzate più stazioni di ascolto, situate in posizioni ottimali rispetto all'ampiezza e alla qualità di osservazione, integrate da eventuali percorsi interni generalmente invariati.

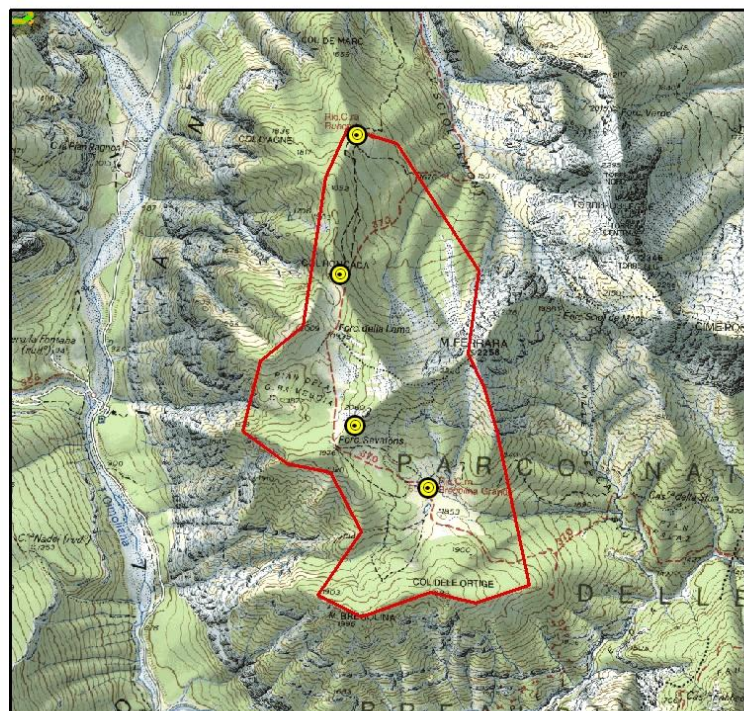
Monitoraggio del Fagiano di monte nel SIC e Parco Naturale Dolomiti Friulane

Area campione:
Bregolina Grande
Roncada

Legenda

- Area campione
- ⊙ Punti di ascolto
- PNDF
- SIC

0 0.5 1 Km



Monitoraggio del Fagiano di monte nel SIC e Parco Naturale Dolomiti Friulane

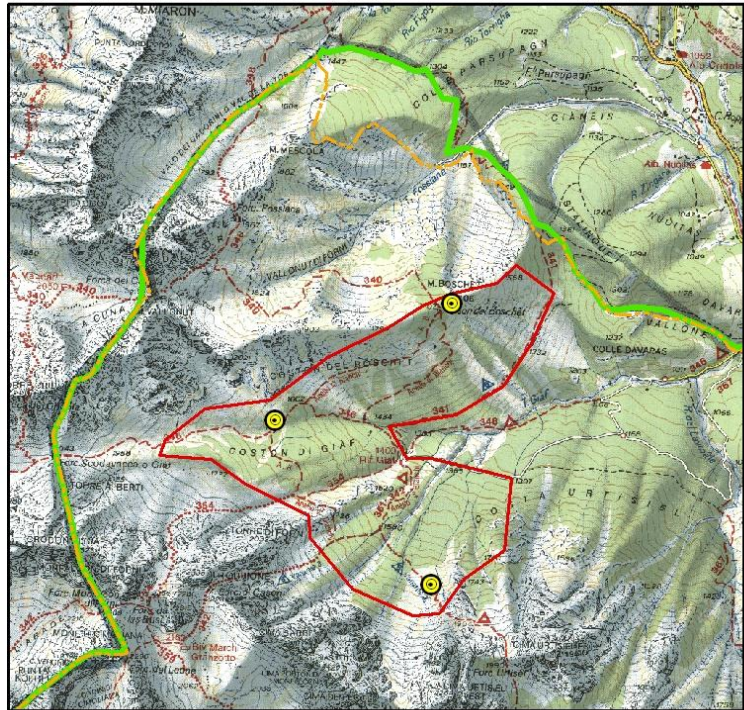
Area campione:

Giaf

Legenda

- Area campione
- ⊙ Punti di ascolto
- PNDF
- SIC

0 0.5 1 Km



Monitoraggio del Fagiano di monte nel SIC e Parco Naturale Dolomiti Friulane

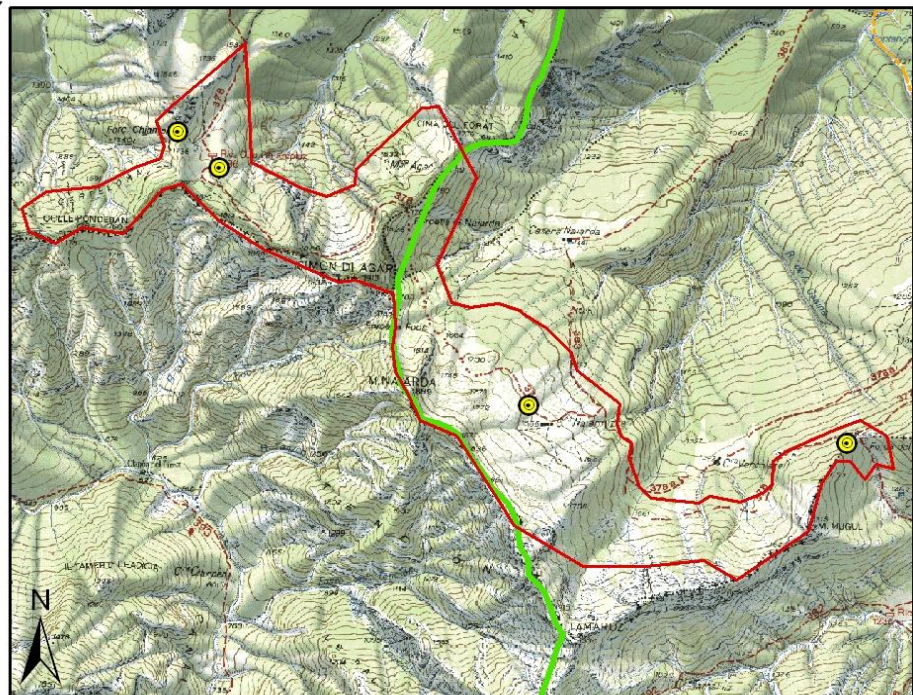
Area campione:

Chiampiu
Naiarduzza
Mugnol

Legenda

- Area campione
- ⊙ Punti di ascolto
- PNDF
- SIC

0 0.5 1 Km



Monitoraggio del Fagiano di monte nel SIC e Parco Naturale Dolomiti Friulane

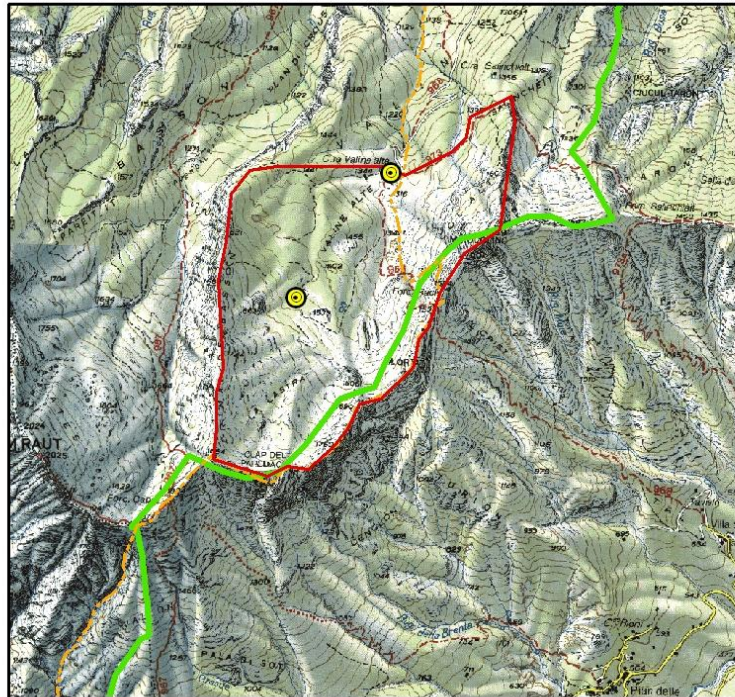
Area campione:

Valine Alte
Ortat

Legenda

- Area campione
- ⊙ Punti di ascolto
- PNDF
- SIC

0 0.5 1 Km



2. Attività svolta

Il monitoraggio primaverile al canto è stato condotto nel corso di giornate possibilmente ottimali e ripetuto tre volte, tranne nelle aree campione di Bregolina Grande-Roncada e Naiarduzza a causa delle avverse condizioni meteo di un'uscita (nel primo caso) e di notevole innevamento iniziale (nel secondo). La metodologia del protocollo di monitoraggio è stata applicata senza particolari problemi, rivelandosi adeguata al contatto con gli individui.

Tabella 1. Date di censimento primaverile per area (subaree) campione

Area Campione	Data	Note
Valine alte-Ortat	04.05.2012	Prima uscita
Valine alte-Ortat	09.05.2012	Ripetizione
Valine alte-Ortat	15.05.2012	Ripetizione
Bregolina Grande-Roncada	04.05.2012	Prima uscita
Bregolina Grande-Roncada	09.05.2012	Ripetizione
Bregolina Grande-Roncada	16.05.2012	Ripetizione annullata-meteo
Giaf	04.05.2012	Prima uscita
Giaf	09.05.2012	Ripetizione
Giaf	15.05.2012	Ripetizione
<i>Chiampiuž</i>	<i>03.05.2012</i>	<i>Prima uscita</i>
<i>Chiampiuž</i>	<i>10.05.2012</i>	<i>Ripetizione</i>

Chiampiuiz	19.05.2012	Ripetizione
Naiarduzza-Mugnol	04.05.2012	Prima uscita annullata-innevamento
Naiarduzza-Mugnol	15.05.2012	Ripetizione
Naiarduzza-Mugnol	20.05.2012	Ripetizione

3. Risultati del monitoraggio

Nel 2012 sono stati censiti **32 maschi**, con una popolazione maschile complessiva uguale a quella del 2011, sebbene con variazioni locali (dettagli in Tab. 2).

Tabella 2. Sintesi dei dati annuali relativi alle aree campione raccolti nel triennio 2010-2012.

Area campione	Anno						Triennio	
	2010		2011		2012		2010-2012	
	N° maschi	Dimensione arena*	N	Dimensione arena*	N	Dimensione arena*	N	Dimensione arena*
Bregolina Grande	9	2.33	10	2.17	10	2.2	9.7	2.23
Giaf	7	1	9	1.25	8	2	8	1.42
Valine Alte	4	1.33	4	1.33	6	1.75	4.7	1.47
Chiampiuiz-Naiarduzza	8	2	9	1.8	8	1.14	8.3	1.65

* Dato comprensivo dei maschi solitari

Il **leggero aumento/la sostanziale stabilità** della specie nel corso del triennio è risultata positivamente correlata alla stima del successo riproduttivo (dati personali).

Tabella 3. Sintesi dei dati primaverili relativi alle aree campione utilizzate per il monitoraggio del Fagiano di monte nel SIC Dolomiti Friulane. Tabella derivata dallo shapefile relativo (**secretato**).

LOCALITA	AREA	ANNO	CENSIMENTO	N MM	DIM. ARENA
1. Bregolina Grande-Roncada	2716387,506	2012	Primaverile	10	2,20
2. Giaf	2081737,667	2012	Primaverile	8	2,00
3. Valine Alte-Ortat	2204845,977	2012	Primaverile	6	1,75
4. Chiampiuiz-Naiarduzza-Mugnol	3435157,127	2012	Primaverile	8	1,14
Chiampiuiz-Agar*	1896322,223	2012	Primaverile	5	1
Naiarduzza-Mugnol*	1985875,896	2012	Primaverile	3	1,5

* subaree dell'area 4

In allegato viene fornito lo shapefile "Dati distributivi Fagiano di monte primavera", di cui si riporta in tabella 4 l'estratto.

Tabella 4. Sintesi dei dati primaverili 2011 relativi alle arene e punti di canto del Fagiano di monte nel SIC Dolomiti Friulane. Tabella derivata dallo shapefile relativo (**secretato**).

LOCALITA'	AREA	N° MEDIO MM	N° MAX MM
Col dele Ortighe	Bregolina Grande-Roncada	1.50	2
Forcella Savalons		4.00	4

Col Roncada		0.50	1
Pian Casera Vecia		1.00	2
Busa della Neve		2.00	2
Cason del Boschet	Giaf	1.00	2
Coston del Boschet		0.67	1
Coston di Giaf		0.67	1
Torre di Forni		3.33	4
Col Alto	Valine alte-Ortat	0.33	1
Forcella Racli		0.67	1
Ortat		1.00	1
La Lastra		4.00	4
Cimon di Agar	Chiampiuiz-Naiarduzza-Mugnol	0.67	1
Certelona		1.00	1
Forcella Chiampiuiz		0.33	1
Naiarduzza		2.00	2
Sopra C.ra Venchiareit		1.00	1
Chiampiuiz		1.00	1
Certelona-Chiampiuiz		1.00	1

Gli indicatori fanAlp relativi alla specie sono tutti basati su dati triennali di monitoraggio (abbondanza/densità, trend) o su una raccolta prolungata di dati distributivi (contrazione distributiva). Al termine del triennio di indagine 2010-2012 è possibile fornire i valori degli indicatori **AS10a** e **AS10c** da inserire nella banca dati (Tab. 5). **Per gli altri indicatori non è ancora possibile il calcolo sulla base dei dati attualmente disponibili.**

Tabella 5. Database dei valori degli indicatori relativi al Fagiano di monte da associare allo shapefile del SIC nella banca dati fanAlp.

Indicatore	Periodo di riferimento	Valore	Stato di conservazione	Note sulle "Dinamiche associate"
AS10a Abbondanza di maschi	2010-2012	31	Favorevole, ma la valutazione del trend è possibile solo per confronto con i valori medi del prossimo triennio di monitoraggio.	Forte percentuale di maschi solitari, forse da mettere in relazione a dinamiche ambientali.
AS10c Dimensione media del gruppo in arena	2010-2012	1,69*		

*media dei valori medi riportati nella Tab. 3 relativa alle Aree campione.

4. Considerazioni conclusive

Sulla base del protocollo applicato e delle attività svolte sono stati raggiunti tutti gli obiettivi e i risultati previsti dal progetto di monitoraggio.

Allo stato, le aree campione indagate (eventualmente incrementabili) risultano idonee e coerenti rispetto alle azioni di monitoraggio complessive programmate.

Si sottolinea l'importanza di più sessioni di monitoraggio omogeneamente distribuite nei periodi idonei e in condizioni ottimali.

Per quello primaverile, in presenza di temperature superiori alla media, si ritiene opportuno concludere le uscite entro il 15 maggio (riducendole eventualmente a 2).

Per quanto concerne invece i censimenti tardo-estivi con il cane da ferma, si suggerisce di ripristinare l'attività, così come realizzato nel 2010, per ottenere un indicatore per la stima del successo riproduttivo della specie e per validare risultati a scala regionale e locale ottenuti attraverso interventi più speditivi e meno approfonditi.

Non ultimo, la possibilità di raccogliere dati distributivi a supporto delle osservazioni provenienti da altre fonti e in altri periodi, non riguardanti solo il fagiano di monte, ma in particolare il gallo cedrone, il francolino di monte e, localmente, la pernice bianca.

Si stigmatizza, infine, l'estremo interesse e responsabilità per le attività di monitoraggio di specie particolarmente sensibili, improntate a mantenere costante l'attenzione e il controllo del loro status su tempi medio-lunghi e a intervenire attraverso interventi di miglioramento ambientale per accrescere l'idoneità dei loro habitat.

PERNICE BIANCA (*LAGOPUS MUTA*)

1. Area campione

Il monitoraggio è stato condotto, come nel precedente biennio, nell'area campione del **Gruppo del Pramaggiore**, estesa su una superficie complessiva di 417 ha. In allegato viene fornito lo shapefile "Area campione Pernice bianca", nel quale vengono riportati, oltre all'estensione dell'area (m²), anche il numero dei maschi individuati (N MM), la densità (N MM/100 ha) e l'ampiezza dell'area NND (ha) usata per il calcolo della densità (Tab. 3).

Nell'area campione sono state individuate ed utilizzate, fin dal 2010, 8 stazioni di ascolto (Tab. 1), situate in posizioni ottimali dal punto di vista dell'ampiezza e qualità di ascolto. I punti, avvicinati a piedi la sera precedente il monitoraggio dalla Val Settimana, Val Cimoliana e dalla Val di Suola, non presentavano un elevato innevamento.

Monitoraggio della Pernice bianca nel SIC e Parco Naturale Dolomiti Friulane

Area campione:
Gruppo del M. Pramaggiore



Legenda

- PPDF
- SIC
- Punti di ascolto
- Area campione

0 0.5 1 2Km

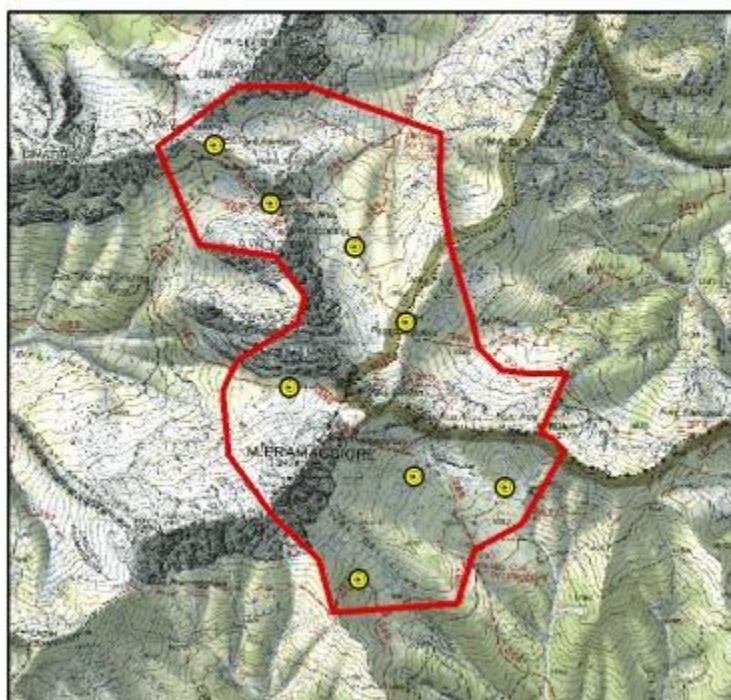


Tabella 1. Coordinate dei punti di ascolto utilizzati per il monitoraggio della Pernice bianca nel SIC Dolomiti Friulane. Tabella dello shapefile relativo.

RECNO	SPECIE	LOCALITA'	X_COORD	Y_COORD
1	Lagopus muta	Rua Sud	2332992,39843	5137375,67939
2	Lagopus muta	Pramaggiore	2332464,46421	5137442,22572
3	Lagopus muta	Val del Clap	2332142,82520	5136840,25456
4	Lagopus muta	Passo Suola	2332414,94897	5138336,96411
5	Lagopus muta	Val di Suola	2332118,35362	5138781,94175
6	Lagopus muta	Forcella Fantulina	2331298,64846	5139375,50882
7	Lagopus muta	Passo del Mus	2331628,16653	5139037,35165
8	Lagopus muta	Val d'Inferno	2331735,38088	5137960,49584

2. Attività svolta

Il monitoraggio primaverile al canto è stato condotto dalla fine di maggio alla metà di giugno nel corso di giornate possibilmente ottimali e ripetuto per tre volte nonostante le cattive condizioni meteo dell'ultima uscita. La metodologia di monitoraggio è stata applicata senza problemi, rivelandosi adeguata al contatto con gli individui. Ove non si aveva alcun contatto canoro da parte della specie si è provato talvolta a stimolarla non dimostrandosi tuttavia particolarmente reattiva.

Tabella 2. Date di censimento per area campione

Area Campione	Data	Note
Gruppo del Pramaggiore	29.05.2012	Prima uscita
Gruppo del Pramaggiore	04.06.2012	Ripetizione
Gruppo del Pramaggiore	12 e 13.06.2012	Ripetizione

3. Risultati del monitoraggio

L'analisi dei dati ottenuti nelle tre sessioni di monitoraggio ha permesso di stabilire la presenza di **9 maschi territoriali**. L'area di calcolo della densità secondo la metodologia del *Nearest Neighbour Distance Method* (NNDM) è pari a 366 ha (NND=300m). La densità rilevata è quindi pari a 2,46 maschi/100 ha (Tab. 3).

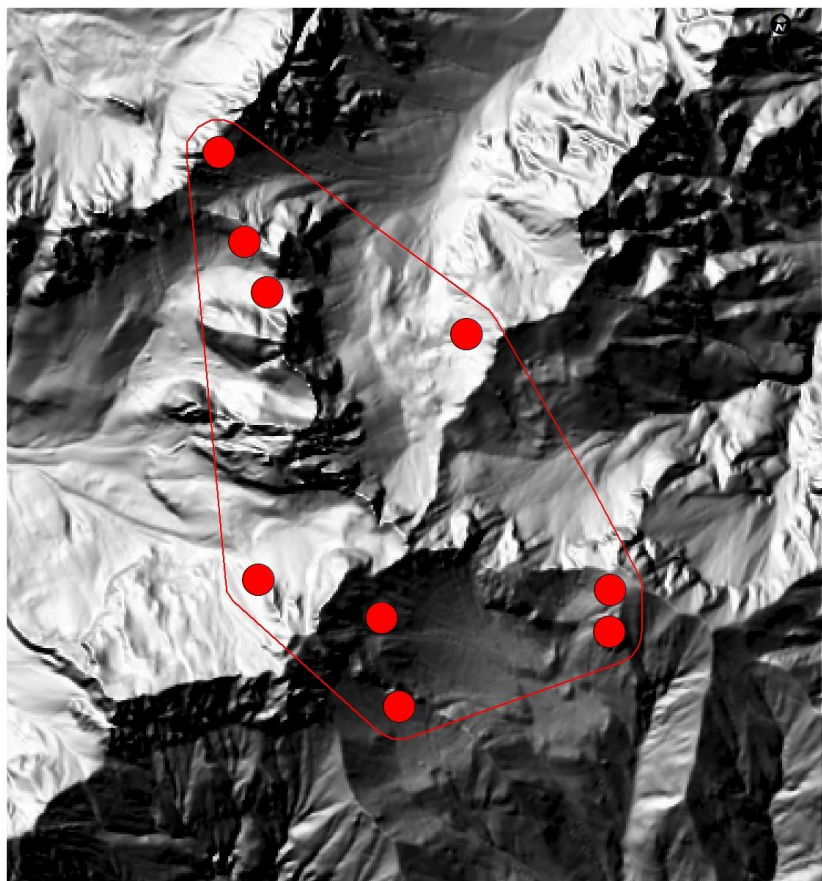
Monitoraggio Pernice bianca - 2012 Parco Naturale Dolomiti Friulane

Area campione
Gruppo del M. Pramaggiore

Legenda

- Maschi censiti (baricentri)
- Area NND per calcolo densità

1 Km



Si evidenzia nel triennio una tendenza alla diminuzione della popolazione censita che **desta preoccupazione e raccomanda di avviare un monitoraggio periodico e stabile della specie**. A livello alpino il tetraonide pare infatti subire pesantemente gli effetti del cambiamento climatico e in particolare della contrazione del periodo di innevamento del suolo. Accanto a questo fattore di pressione non gestionale, si attuano pressioni legate alle attività antropiche ricreative ed escursionistiche. Armonizzare la fruizione antropica e la conservazione delle specie di interesse comunitario è un obiettivo realistico perseguibile pianificando il suo monitoraggio e la gestione e programmazione delle attività antropiche in quota. Si ricorda che molte delle migliori aree di presenza della pernice bianca nel Parco sono servite da bivacchi e ricoveri che favoriscono una presenza poco numerosa ma sempre più continuata nel tempo.

Tabella 3. Sintesi dei dati triennali di monitoraggio della Pernice bianca nel SIC Dolomiti Friulane.

Specie	Area (ha)	Località	ANNO	N° MM	Sup. NNDM	Densità
<i>Lagopus muta</i>	417,3	Pramaggiore	2010	13	386ha	3,36/100ha
			2011	11	290ha	3,79/100ha
			2012	9	366ha	2,46/100ha
<i>Valori medi del triennio 2010-2012</i>				<i>11</i>	<i>347</i>	<i>3,20</i>

Gli indicatori fanAlp relativi alla specie sono basati su dati triennali di monitoraggio o su una raccolta prolungata di dati distributivi (contrazione distributiva). Al termine di questo primo triennio di indagine è possibile fornire i valori dell'indicatore **AS12a 2010-2012** da inserire nella banca dati (Tab. 5). **Per gli indicatori di trend e di contrazione distributiva è necessario proseguire il monitoraggio nei prossimi anni.**

Tabella 4. Database dei valori degli indicatori relativi al la Pernice bianca da associare allo shapefile del SIC nella banca dati fanALP.

Indicatore	Periodo di riferimento	Valore	Stato di conservazione	Note sulle "Dinamiche associate"
AS12a. Abbondanza o densità di maschi	2010-2012	11	Ancora favorevole, ma in peggioramento	Cambiamenti climatici; attività escursionistiche
		3,20/Km ²		

4. Considerazioni finali

Sulla base del protocollo applicato e delle attività svolte sono stati raggiunti tutti gli obiettivi e i risultati previsti dal progetto di monitoraggio.

Allo stato, l'area campione complessiva indagata (eventualmente incrementabile con altra) risulta idonea e coerente rispetto alle azioni di monitoraggio programmate.

Si sottolinea l'importanza di più sessioni di monitoraggio omogeneamente distribuite nel periodo idoneo e in condizioni ottimali, eventualmente ridotte a due e concentrate in due uscite immediatamente successive.

Per quello primaverile, in presenza di temperature superiori alla media, si ritiene opportuno concludere il monitoraggio entro il 30 maggio.

Non ultimo, la possibilità di raccogliere dati distributivi a supporto delle osservazioni provenienti da altre fonti e in altri periodi, non riguardanti solo la pernice bianca, ma in particolare quelle del fagiano di monte.

Si stigmatizza, infine, l'estremo interesse e responsabilità per le attività di monitoraggio di specie particolarmente sensibili e, come nel caso della pernice bianca, considerate indicatrici dei cambiamenti climatici, improntate a mantenere costante l'attenzione e il controllo del loro status su tempi medio-lunghi e a intervenire attraverso interventi di gestione per tutelare l'idoneità dei loro habitat.

GALLO CEDRONE (*TETRAO UROGALLUS*)

1. Aree campione

Sono state indagate **4** aree di canto storicamente note all'interno del SIC Dolomiti Friulane (Tab. 1). Nell'area di Roncada, sottoposta a indagine nel 2010 e 2011, come autorizzato dal Committente non è stato effettuato alcun censimento, in quanto l'abbandono dell'area di canto precedentemente individuata comporta uno sforzo di ricerca aggiuntivo. Tale area è stata cionondimeno perlustrata in occasione delle uscite al fagiano di monte, senza individuare evidenze di arene. Si riporta come nel biennio 2011-2012, al di fuori delle attività programmate, nel corso di uscite condotte dagli scriventi, sia stata individuata un'area di canto in Val Zemola, frequentata nel 2011 da un **mezzano** (ibrido tra Gallo cedrone e Fagiano di monte). Il dato, estremamente interessante e gestionalmente molto rilevante, merita certamente futuri approfondimenti e si auspica che l'Ente Parco possa provvedere ad un apposito monitoraggio nell'area.

In allegato viene fornito lo shapefile "Arene Gallo cedrone" (**secretato**), nel quale vengono riportati la localizzazione dei baricentri delle arene e il numero dei maschi individuati.

Tabella 1. Sintesi dei dati primaverili relativi alle aree di canto per il monitoraggio del Gallo cedrone nel SIC Dolomiti Friulane. Tabella derivata dallo shapefile relativo (**secretato**).

SPECIE	SIC	LOCALITA'	ANNO	N MM
Tetrao urogallus	IT3310001 Dolomiti Friulane	Colciavas	2012	3
Tetrao urogallus	IT3310001 Dolomiti Friulane	Purone	2012	1
Tetrao urogallus	IT3310001 Dolomiti Friulane	Masons	2012	2
Tetrao urogallus	IT3310001 Dolomiti Friulane	Chiavalut	2012	3

2. Attività svolta

Il monitoraggio primaverile al canto è stato ripetuto tre volte, come indicato dal protocollo, salvo per Masons e Purone, a causa delle avverse condizioni meteo del pomeriggio precedente per l'avvicinamento alla zona. Per l'area di canto di Colciavas, invece, varie cause (Tab. 2) hanno condizionato l'attività delle Stazioni Forestali di Barcis e Maniago. La metodologia del protocollo di monitoraggio è stata applicata senza particolari problemi, rivelandosi adeguata al contatto con gli individui. Nelle aree di canto sono state individuate e utilizzate più stazioni non stabili, situate in posizioni ottimali dal punto di vista della qualità di ascolto, integrate da eventuali percorsi. Quasi tutte le aree risultavano raggiungibili senza particolari difficoltà per il contenuto innevamento presente.

Tabella 2. Date di censimento per area di canto

Area Campione	Data	Note
Colciavas	19.04.2012	Prima uscita annullata-meteo
Colciavas	24.04.2012	Ripetizione annullata-malattia
Colciavas	29.04.2012	Ripetizione
Colciavas	03.05.2012	Ripetizione annullata-indisponibilità
Purone	19.04.2012	Prima uscita annullata-meteo
Purone	26.04.2012	Ripetizione
Purone	03.05.2012	Ripetizione
Masons	18.04.2012	Prima uscita

Masons	26.04.2012	Ripetizione
Masons	04.05.2012	Ripetizione annullata-meteo
Chiavalut	19.04.2012	Prima uscita
Chiavalut	25.04.2012	Ripetizione
Chiavalut	01.05.2012	Ripetizione

3. Risultati del monitoraggio

Sulle 4 aree di canto del SIC Dolomiti Friulane sono stati complessivamente censiti in primavera **9 maschi** di Gallo cedrone. Considerando le quattro arene monitorate con continuità nel triennio, il numero totale medio di maschi censito (indicatore AS7) in primavera è pari a 8. All'interno del triennio si rileva una **leggera tendenza all'aumento** (Tab. 3), forse di origine casuale e che non va considerato un trend, in quanto solo il confronto tra i valori medi di trienni consecutivi ha un'ampiezza temporale sufficiente ad evidenziare effettive tendenze. Si raccomanda però in tal senso all'Ente Parco di cercare di proseguire lo sforzo di monitoraggio della specie, ampliando il campione delle arene alla Val Zemola o alla Roncada, nelle quali l'esistenza di pressioni antropiche non trascurabili consiglia di adottare la specie come indicatore procedendo ad un'attenta individuazione e monitoraggio delle arene di canto.

Tabella 3. Sintesi dei dati relativi al censimento dei maschi nelle quattro arene di canto.

Località	2010	2011	2012	Media
Colciavas	2	3	3	2,67
Purone	1	1	1	1
Masons	2	2	2	2
Chiavalut	2	2	3	2,33
Totale	7	8	9	8

Gli indicatori fanAlp relativi alla specie sono tutti basati su dati triennali di monitoraggio o su una raccolta prolungata di dati distributivi (contrazione distributiva). Al termine del triennio di indagine 2010-2012 è possibile fornire i valori dell'indicatore **AS7** da inserire nella bancadati (Tab. 5). **Per gli altri indicatori non è ancora possibile il calcolo sulla base dei dati attualmente disponibili.**

Tabella 4. Database dei valori degli indicatori relativi al Gallo cedrone da associare allo shapefile del SIC nella bancadati fanAlp.

Indicatore	Periodo di riferimento	Valore	Stato di conservazione	Note sulle "Dinamiche associate"
AS7 N maschi in arena	2010-2012	8	Incerto. Il numero di maschi in arena mostra una scarsa capacità portante delle aree di presenza dovuta alla perdita di idoneità dei soprassuoli forestali. Forte calo della popolazione rispetto agli anni '80-'90. La valutazione del trend sarà possibile solo per confronto con i valori medi del prossimo triennio di monitoraggio.	Disturbo antropico (Roncada, Colciavas, Val Zemola); gestione forestale non ottimale (Chiavalut, Val Zemola); chiusura dei boschi abbandonati (Purone, Roncada, Masons, altre aree del Parco).
AS8 Abbandono delle arene	2012			

4. Considerazioni finali

Sulla base del protocollo applicato e delle attività svolte sono stati raggiunti tutti gli obiettivi e i risultati previsti dal progetto di monitoraggio.

Allo stato, le aree di canto indagate risultano idonee e coerenti rispetto alle azioni di monitoraggio programmate, salvo quella di Roncada, in cui il disturbo prodotto dai fruitori della casera nel 2011, ha verosimilmente determinato lo spostamento dei soggetti dall'area di canto precedentemente frequentata.

Si sottolinea l'importanza di più sessioni di monitoraggio omogeneamente distribuite nel periodo idoneo e in condizioni ottimali, eventualmente ridotte a due anche per contenere al minimo il disturbo.

Non ultimo, la possibilità di raccogliere dati distributivi a supporto delle osservazioni provenienti da altre fonti e in altri periodi, non riguardanti solo il gallo cedrone, ma in particolare quelle del francolino di monte e, localmente, del fagiano di monte.

Si stigmatizza, infine, l'estremo interesse e responsabilità per le attività di monitoraggio di specie particolarmente sensibili e, come nel caso del gallo cedrone, ai minimi storici in termini di consistenza, e indicatrici dei cambiamenti climatici o comunque di modificazioni degli habitat, improntate a mantenere costante l'attenzione e il controllo del loro status su tempi medio-lunghi e a intervenire attraverso interventi di gestione e miglioramento ambientale per tutelare e incrementare l'idoneità dei loro habitat.

FRANCOLINO DI MONTE (*BONASA BONASIA*)

1. Aree campione

Sono state indagate nell'autunno 2011 le aree della **Val Zemola**, di **Chiavalut** e, a titolo esplorativo, quella di **Malga Bol - Casera Colciavas**. Su autorizzazione della Committenza non è stato monitorato il secondo transetto del Fornese (Voianis-Rio Negro).

Nelle aree campione e lungo i vari transetti sono state individuate ed utilizzate più stazioni di stimolazione/ascolto a distanza di circa 125 m tra loro e situate in posizioni ottimali dal punto di vista della qualità di ascolto.

In allegato viene fornito l'aggiornamento dello shapefile "Aree campione Francolino di monte", nel quale vengono riportati i confini delle aree di indagine e il numero di maschi contattati.

Tabella 1. Sintesi dei dati autunnali relativi alle aree campione per il monitoraggio del Francolino di monte nel SIC Dolomiti Friulane. Tabella derivata dallo shapefile relativo.

SPECIE	SIC	LOCALITA'	AREA	ANNO	N MASCHI	STAGIONE
Bonasa bonasia	IT3310001 Dolomiti Friulane	Val Zemola	722 ha	2011	2	Autunno
Bonasa bonasia	IT3310001 Dolomiti Friulane	Colciavas	119 ha	2011	0	Autunno
Bonasa bonasia	IT3310001 Dolomiti Friulane	Chiavalut	348 ha	2011	0	Autunno

Dopo una fase iniziale di sperimentazione del metodo e del protocollo sia in primavera che in autunno (2010), si è scelto di operare solo a cavallo dei mesi di settembre e ottobre per ottenere un campione potenzialmente maggiore e che consentisse di apprezzare maggiormente le variazioni della specie correlate anche al successo riproduttivo annuale: nel 2010, infatti, la variazione tra gli effettivi censiti in primavera e quelli in autunno in tutti i transetti risultava più che doppia (3 vs. 7).

Tabella 2. Sintesi dei dati autunnali relativi ai transetti per il monitoraggio del Francolino di monte nel SIC Dolomiti Friulane. Tabella derivata dallo shapefile relativo.

SPECIE	SIC	LOCALITA'	LUNGHEZZA (m)	ANNO	STAGIONE	N° MASCHI	IKA
Francolino di monte	IT3310001 Dolomiti Friulane	Mela-Bedin	4091	2011	Autunno	1	0,24
		Bozzia-Maniago-Pezzei	2742	2011	Autunno	1	0,36
		Val Zemola	1641	2011	Autunno	0	0,00
		Colciavas	2343	2011	Autunno	0	0,00
		Chiavalut	3624	2011	Autunno	0	0,00

2. Attività svolta

Il monitoraggio è stato ripetuto due volte in periodo autunnale come indicato dal protocollo. La metodologia di monitoraggio è stata applicata senza particolari problemi.

Tabella 3. Date di censimento per area campione/transetto

Area Campione	Data	Note
Mela-Bedin	20.09.2011	Prima uscita
Val Zemola	20.09.2011	Prima uscita
Bozzia-Maniago-Pezzei	20.09.2011	Prima uscita

Colciavas	21.09.2011	Prima uscita
Chiavalut	21.09.2011	Prima uscita
Colciavas	12.10.2011	Ripetizione
Mela-Bedin	13.10.2011	Ripetizione
Val Zemola	13.10.2011	Ripetizione
Bozzia-Maniago-Pezzei	13.10.2011	Ripetizione
Chiavalut	13.10.2011	Ripetizione

3. Risultati del monitoraggio

Nelle **2** aree campione confrontabili del SIC Dolomiti Friulane sono stati complessivamente censiti nell'autunno 2011 solamente **2 maschi** (entrambi in Val Zemola). Nel 2010 nella stessa area e nello stesso periodo erano stati invece contattati **6 maschi**.

Risulta evidente, come peraltro atteso, la maggiore contattabilità dovuta anche alla presenza dei giovani maschi dell'anno ancora presenti nei pressi delle aree di allevamento della Val Zemola nel 2010 (rispetto al 2011), verosimilmente legata al differente successo riproduttivo locale e, probabilmente, a condizioni climatiche più favorevoli.

La notevole variabilità annuale della frequenza di risposta era stata del resto considerata nella predisposizione del protocollo e degli indicatori fanAlp. Il protocollo prevede infatti un monitoraggio continuo o a trienni alterni e un indicatore basato sul valore medio triennale. In tal modo, la variabilità annuale si perde in un dato medio triennale più stabile e veritiero. In tal senso, il monitoraggio del francolino di monte, che a scala nazionale è senz'altro il tetraonide meno monitorato, è fortemente auspicabile, ancorché confermato e rimodulato in periodo autunnale, e la sua valenza di indicatore di diverse pressioni meriterebbe ulteriori approfondimenti.

Tabella 4. Database dei valori degli indicatori relativi al Francolino di monte da associare allo shapefile del SIC nella bancadati fanAlp.

Indicatore	Periodo di riferimento	Valore	Stato di conservazione	Note sulle "Dinamiche associate"
AS6 IKA	2011 autunno	0,17		Il francolino di monte risente delle modifiche degli habitat idonei con la chiusura e l'aumento dell'età dei soprassuoli forestali e della riduzione delle aree aperte e di neoformazione.

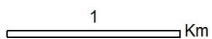
Gli indicatori fanAlp relativi alla specie sono basati su dati triennali di monitoraggio (abbondanza/densità, trend) o su una raccolta prolungata di dati distributivi (contrazione distributiva). **Non essendo possibile fornire i valori degli indicatori da inserire nella bancadati, nella tabella 4 si riporta il solo valore annuale (2011) dell'indicatore AS6.**

**Monitoraggio
 Francolino di monte - 2012
 Parco Naturale Dolomiti Friulane**

Area campione
 Malga Bol - Colciavas

Legenda

- Maschio territoriale
- Transetto

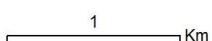
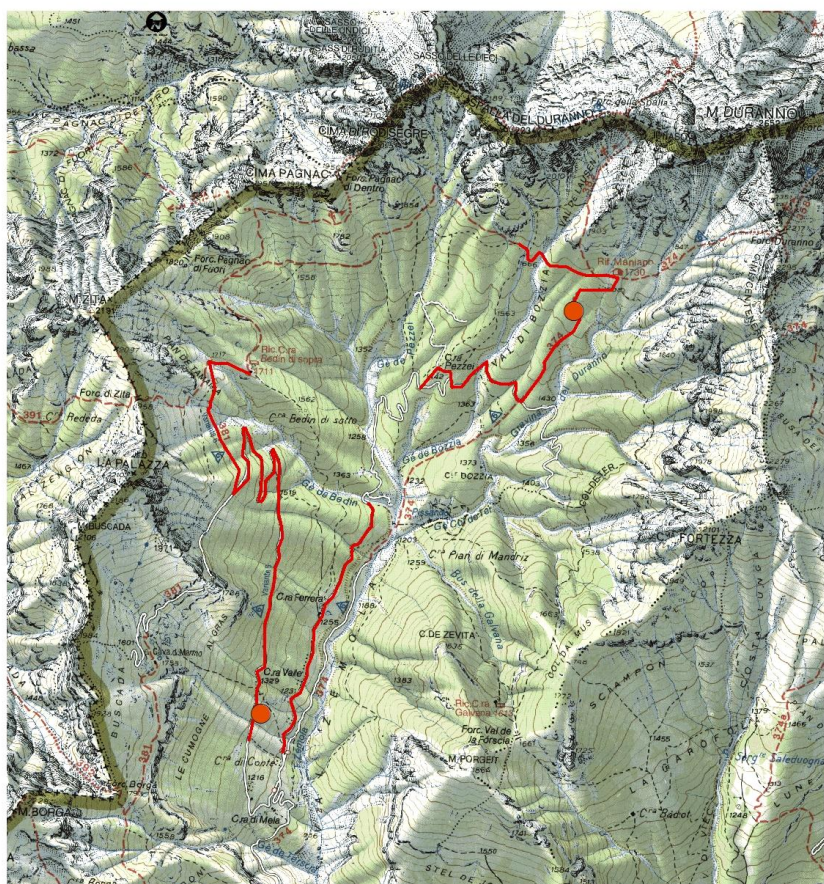


**Monitoraggio
 Francolino di monte - 2012
 Parco Naturale Dolomiti Friulane**

Area campione
 Val Zemola

Legenda

- Maschio territoriale
- Transetto



4. Considerazioni finali

Sulla base del protocollo applicato e delle attività svolte sono stati raggiunti tutti gli obiettivi e i risultati previsti dal progetto di monitoraggio.

Allo stato, le aree campione indagate risultano tuttavia solo parzialmente idonee rispetto alle azioni di monitoraggio. Il metodo di censimento potrà essere pertanto suscettibile di revisione e di modifica/integrazione di alcuni transetti riducendone i tratti e limitandoli alle aree più idonee.

Si sottolinea l'importanza di più sessioni di monitoraggio omogeneamente distribuite nel periodo idoneo e in condizioni ottimali.

Non ultimo, la possibilità di raccogliere dati distributivi a supporto delle osservazioni provenienti da altre fonti e in altri periodi, non riguardanti solo il francolino di monte, ma in particolare quelle del gallo cedrone.

Si stigmatizza, infine, l'estremo interesse e responsabilità per le attività di monitoraggio di specie particolarmente sensibili e, come nel caso del francolino di monte, scarsamente monitorato, improntate a mantenere costante l'attenzione e il controllo del loro status su tempi medio-lunghi e a intervenire attraverso interventi di gestione e miglioramento ambientale per tutelare e incrementare l'idoneità dei loro habitat.